



*Il Ministro del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

Roma, 30 aprile 2022

Gentile Sindaco, Gentili amministratori di Celano,

vi ringrazio dell'invito che non potrò onorare fisicamente a causa di concomitanti impegni istituzionali, ma che voglio accompagnare con questo mio sentito messaggio.

Innanzitutto mi unisco all'intera popolazione celanese nel ricordo di Antonio Berardicurti e Agostino Paris, i due braccianti agricoli che la sera del 30 Aprile 1950 caddero sotto i colpi di arma da fuoco in piazza a Celano.

Erano gli anni delle lotte contadine, della riforma agraria nella quale i braccianti rivendicavano i loro giusti diritti. Anche nel Fucino fu attuato lo "sciopero a rovescio" nel quale i lavoratori prestavano la propria opera per la manutenzione dei canali di irrigazione e delle arterie stradali per rivendicare il diritto al lavoro e costruirsi un futuro più dignitoso. È giusto ricordare che, in quella rivolta, un ruolo fondamentale fu svolto proprio dalle donne. Il risultato delle manifestazioni fu straordinario tanto da impegnare l'Amministrazione Torlonia all'assunzione dei disoccupati e a realizzare i lavori di sistemazione idrica e stradale del Fucino.

L'Eccidio di Celano è un fatto di notevole importanza per la storia dell'Abruzzo e dell'intero Paese. Le lotte contadine del Fucino rappresentano senza alcun dubbio uno straordinario patrimonio storico e culturale da far conoscere e tramandare alle future generazioni. In questa ottica le Istituzioni devono svolgere un ruolo guida per tenere sempre viva la memoria, suscitare l'interesse e approfondirne le cause.

Le iniziative promosse per le celebrazioni del 72esimo anniversario dell'Eccidio di Celano, il "Premio Berardicurti – Paris" ai lavoratori, come anche il concorso proposto nelle scuole, caratterizzano pienamente la funzione delle Istituzioni e in particolare quelle locali.

In questo contesto, cosciente della necessità di dover attualizzare i fatti del 30 Aprile 1950, declinando al futuro la memoria condivisa dell'intera comunità locale ritengo che la Città di Celano meriterebbe pienamente un adeguato riconoscimento da parte della Repubblica, come giusta valorizzazione morale e civile di un fatto che ha profondamente segnato la storia locale e nazionale. Questa onorificenza, senza alcun dubbio, contribuirebbe ad accrescere ulteriormente il prestigio della Città di Celano, di favorirne lo sviluppo e la crescita, di rendere ancora di più fieri ed orgogliosi, della propria storia, i suoi cittadini.

Andrea Orlando

-----  
Al Sindaco di Celano  
Ing. Settimio Santilli